

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Marcellini Valerio
Data	1600	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Subiaco	Luogo arrivo	Venezia
Incipit	Come duramente mi punge Vostra Signoria del mio lungo silenzio		
Contenuto	<p>Angelo Grillo si scusa con Valerio Marcellini, che gli aveva rimproverato un lungo silenzio epistolare. Sostiene però, scrivendo a Ercole Udine e ai propri confratelli di S. Giorgio [Maggiore di Venezia], di avere chiesto più volte di lui e che gli porgessero i suoi saluti. Si conduole alla notizia della morte di [Giorgio] Gradenigo [scomparso nel marzo 1600, da cui una possibilità di datazione per questa lettera]. Che uomo! In lui si ammiravano le virtù dell'età giovanile, non invecchiate ma perfezionate dalla saggezza dell'età. Ringrazia Marcellini per averlo introdotto presso Giacomo Barozzi (Barocci), persona di raro ingegno e di singolare eccellenza. Nel poscritto lamenta di non aver più visto tale Dorillo, che voleva farsi monaco, ma o si è spaventato per la durezza della vita monacale o si è lasciato convincere dai parenti a rinunciare. [La lettera compare in stampa a partire da Angelo Grillo, Lettere, Venezia, Ciotti, 1602; in Angelo Grillo, Lettere, Venezia, Ciotti, 1604, è collocata nella sezione relativa agli anni 1598-1601. In entrambe tali edizioni manca del poscritto, che invece è riportato in tutte le edizioni successive delle 'Lettere' di Grillo]. [Pubblicata anche in Bartolomeo Zucchi, 'L'idea del segretario', vol. II, Venezia, Dusinelli, 1614, pp. 208-210]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracci: "Si mostra l'Autore buon maestro delle scuole di Platone, benché si chiami discepolo per modestia, essendo tutto amoroso questo primo capo. Si duole della morte del Gradenico, et lodalo insieme. Ringrazia il Marcellini come mezano dell'amiciza contratta col Signor Barozzi."].</p>		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 877, Misto		
Compilatore	Ceriotti Luca - Ferretti Chiara		